

Provvedimento varato all'ARS

70 miliardi a sostegno delle aziende agricole danneggiate dalle gelate

Evitato il ripetersi dei tradizionali «contributi a pioggia» - Il dibattito sull'Ispea

Dalla nostra redazione

PALERMO - La commissione agricoltura della Regione siciliana ha varato, dopo una lunga fase preparatoria, caratterizzata da numerosi sopralluoghi dei deputati regionali nelle zone interessate, il disegno di legge per le aziende agricole danneggiate dalle gelate.

La commissione ha evitato, per altro il ripetersi dei tradizionali «contributi a pioggia», indirizzando l'attenzione regionale, secondo le richieste formulate in un apposito disegno di legge presentato dal gruppo comunista.

SICILIA - Dall'Assostampa

Sollecitata la riunione del consiglio dell'informazione

Il documento è indirizzato a Bonfiglio e a De Pasquale - Altre richieste del sindacato dei giornalisti

Dalla nostra redazione

PALERMO - Un nuovo intervento dell'Assemblea regionale siciliana per l'editoria viene reclamato da un o.d.g. della giunta esecutiva dell'Associazione siciliana dei giornalisti.

Stasera a Palermo dibattito su riforma dei tribunali militari

PALERMO - Riforma del sistema giudiziario militare: su questo tema, al centro di una recente inchiesta pubblicata dal quotidiano "L'Espresso", si discute stasera a Palermo.

Il Cagliari non andrà in ferie - A. Almenò così pare. Ferme una esile speranza che il Pescara perda domenica, ma proprio esile questa speranza, che quasi non si vede.

Chi sa che qualcuno non cominci a pensare che, in fondo in fondo, ci servono anche i tecnici agricoli, oltre che i campioni della pedata.

Nonché una lira per rispettare l'accordo sulla pesca

Il governo non paga e la Tunisia continua a sequestrare le barche

ROMA - A quasi due mesi dagli ultimi gravi incidenti avvenuti nel canale di Sicilia, nei quali quattro pescherecci di Mazara del Vallo vennero sequestrati dalle motovedette tunisine, il governo italiano non ha ancora corrisposto il canone previsto dai nuovi accordi sulla pesca del giugno '76 tra Italia e Tunisia.

Lavoratori e popolazioni si ritroveranno in piazza a Lanciano

In sciopero l'8 luglio la vallata del Sangro

Necessaria una forte pressione perché gli impegni assunti dalla Fiat siano mantenuti - Una efficace attuazione dei progetti di irrigazione - Grave la situazione delle piccole aziende

Nostro servizio

LANCIANO (CH) - Le popolazioni e i lavoratori del Sangro e di Grottamandara scenderanno in lotta, l'8 luglio, insieme ai grandi gruppi impegnati nella vertenza che ha tra i suoi punti qualificanti gli investimenti nel Mezzogiorno.

Perché, allora, questo sciopero generale del Sangro? E quanto si chiede con fiuto stupore, anche qualcuno che ha in ogni modo tentato di abituare la gente ad attendere pazientemente la grazia di qualche santo demone.

Ma un'altra importante convinzione si è acquisita, nel Sangro: che la Fiat non si deve essere alla facile tentazione di vederla come panacea di tutti i mali.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.

Si chiede, altresì, che sia rivisto e ridimensionato il piano regolatore del nucleo industriale che rimonta a quasi 20 anni fa.



Due immagini di un recente sciopero per lo sviluppo della valle del Sangro

Cassa integrazione da lunedì per 247 lavoratori all'Anic di Pisticci

MATERA - Immediata e ferma risposta dei lavoratori dell'ANIC di Pisticci al grave provvedimento annunciato dalla direzione dell'azienda, con il quale, a cominciare da lunedì 4 luglio, si mettono in cassa integrazione 247 operai di alcuni reparti dello stabilimento che occupa oltre 3 mila dipendenti.

Al termine dell'assemblea, una delegazione dal consiglio di fabbrica ha chiesto alla direzione dell'ANIC di ritirare il provvedimento di cassa integrazione e avviare una trattativa seria allo scopo di salvaguardare i livelli di occupazione e di rispettare gli accordi del 1974.

SICILIA

Sotto accusa a Palermo sindaco dc e funzionari per l'inquinamento dell'acqua

Dalla nostra redazione

PALERMO - Sotto accusa, per il saccheggio dell'acqua di Palermo, il sindaco dc Carmelo Scoma, l'ex sindaco fanfani Giacomo Marchello, il direttore dell'ufficio di igiene Antonino Rizzuto, e il medico provinciale Antonino Priolo; sono imputati in base ad una norma del codice penale che prevede la reclusione da tre a dieci anni, dell'inquinamento e dell'inquinamento della falda d'acqua che scorre sotto la città.

L'inchiesta dura da molti mesi: al centro della indagine della magistratura lo stato della falda idrica, lo smaltimento delle acque e dei rifiuti, l'inquinamento marino. Tutti gli aspetti tecnici dovranno essere approfonditi da una commissione di nove periti di ufficio, nominati dal pretore.

Come si ricorderà, negli scorsi anni, in coincidenza con i lunghi e gravi periodi di siccità, alla periferia di Palermo sono sorti numerosi «acquedotti privati» che si avvalgono di rivelazioni spesso illecite.

In migliaia alla manifestazione regionale svoltasi ieri

«Non vogliamo più sentirci dei pesi» dicono i pensionati in corteo a Bari

Sono oltre 750 mila in Puglia - Due proposte di legge a favore degli anziani aspettano da anni di essere discusse in Consiglio regionale - Superare una concezione «caritativa»



Il corteo dei pensionati che ha percorso ieri le vie di Bari.

Dalla nostra redazione

BARI - Sono 750.000 gli anziani in Puglia. La maggioranza di quelli che hanno una pensione - e non tutti ce l'hanno - dopo lunghe file negli uffici postali a fine mese riceve non più di 80.000 lire: neppure 3.000 lire al giorno.

La manifestazione regionale pugliese dei pensionati ed anziani ha fatto seguito a quella nazionale svoltasi a Roma il 1. giugno per rivendicare la riforma sanitaria, l'equo canone e la riforma del sistema previdenziale.

Nonché una lira per rispettare l'accordo sulla pesca

Il governo non paga e la Tunisia continua a sequestrare le barche

ROMA - A quasi due mesi dagli ultimi gravi incidenti avvenuti nel canale di Sicilia, nei quali quattro pescherecci di Mazara del Vallo vennero sequestrati dalle motovedette tunisine, il governo italiano non ha ancora corrisposto il canone previsto dai nuovi accordi sulla pesca del giugno '76 tra Italia e Tunisia.

Una lettera al nostro giornale del sacerdote Luigi Ferlauto

Un'oasi tutta d'oro ma è solo frutto della «Provvidenza»?

Dalla nostra redazione

Signor direttore del giornale "L'Unità", il prego di pubblicare a norma delle leggi sulla stampa la seguente smentita alle affermazioni scritte sul giornale del 18 giugno 1976 pag. 5.

Conosco il sig. Vincenzo Vasile e so che è molto facile a fare dire quello che non ha mai pensato di dire, e per non essere frainteso, considero un'ipotesi di lavoro del professore o una proiezione di quello che l'articolista pensa o gli fanno pensare.

1) Il prof. Chesotta non è venuto in Italia su invito del sottoscritto, è il dottor Chesotta l'ha detto veramente sapendo di mentire.

2) Non è vero che nel «nostro centro» sono ricoverati una gran parte dei suoi pazienti, ma solo due, dei quali una è la figlia del professor Fiume, primario chirurgico dell'ospedale M. Paterno Arezzo di Ragusa, che fra l'altro era nel nostro istituto da diversi anni e prima dell'intervento.

3) Il prof. Chesotta è stato all'Oasi l'8-7-77 insieme al prof. Ximé per visitare la di lui figlia. Visitando l'occasione il nostro centro e l'attività che si svolge nelle strutture e dell'organizzazione nel campo della riabilitazione psicopedagogica disse che sarebbe stato un privilegio poterlo ricevere in Italia avessero potuto usufruire del nostro servizio.

4) Il «ventenne Sanfilippo» è stato dimesso dal nostro centro nella primavera del '76 perché non aveva più in condizioni di aiutarlo e perché avevamo giudicato che l'inserimento nella famiglia era quello di cui aveva bisogno.

5) L'articolista scrivendo sull'Unità l'8-7-77, «un incredibile "faraonico" lager dorato». Sul libro dell'Oasi invece, dove ha scritto il suo articolo, si dice che l'Oasi è un «centro di cura per la dipendenza».

6) L'articolista scrivendo sull'Unità l'8-7-77, «un incredibile "faraonico" lager dorato». Sul libro dell'Oasi invece, dove ha scritto il suo articolo, si dice che l'Oasi è un «centro di cura per la dipendenza».

Nonché una lira per rispettare l'accordo sulla pesca

Il governo non paga e la Tunisia continua a sequestrare le barche

ROMA - A quasi due mesi dagli ultimi gravi incidenti avvenuti nel canale di Sicilia, nei quali quattro pescherecci di Mazara del Vallo vennero sequestrati dalle motovedette tunisine, il governo italiano non ha ancora corrisposto il canone previsto dai nuovi accordi sulla pesca del giugno '76 tra Italia e Tunisia.